

doppio rispetto a quanto pagano i bond decennali tedeschi. Il governo greco dovrà emettere quest'anno almeno 53 miliardi di euro di titoli del debito pubblico per finanziare il fabbisogno corrente dello Stato.

SOLE E MARE

Mentre il Fondo monetario internazionale smentisce di avere in programma un incontro la prossima settimana col premier Papandreou, e l'Europa monitora la Grecia con preoccupazione, dalla Germania una nuova provocazione, a conferma dell'ossessione che i tedeschi sembrano avere per le isole dell'Europa meridionale: prima di affogare in un mare di debiti, la Grecia farebbe bene a vendere alcune delle sue isole, almeno quelle disabitate, dicono tre parlamentari tedeschi dei partiti di coalizione del governo Merkel 2. Proprio la Merkel, in vista del suo appuntamento di oggi a Berlino con il premier greco, aveva detto che durante l'incontro non si par-

BCE: TASSI INVARIATI

La Bce blocca i tassi di riferimento all'1%. Secondo Trichet «la ripresa in Eurolandia è avviata anche se con ogni probabilità non sarà uniforme e le prospettive sono incerte».

lerà di possibili aiuti alla Grecia. Atene, ha tenuto a precisare il suo ministro dell'Economia, il liberale Rainer Bruederle, «deve risolvere da sola i propri problemi». La linea di Berlino, quindi, è chiara. In compenso, dalle pagine della Bild arriva «l'idea» di tre parlamentari, due conservatori e un liberale. «Noi vi diamo la grana, voi ci date Corfù», ha sintetizzato il tabloid conservatore, il quotidiano più letto della Germania. I tre deputati sono convinti che questa sarebbe una buona strada per ripianare il debito greco. «Lo stato greco deve rinunciare alla sua partecipazione nelle società e vendere le sue proprietà fondiarie, come ad esempio le isole disabitate», ha detto l'economista Frank Schaffler. La Grecia ha 3.054 isole, di cui solo 87 abitate, e la Bild prova anche a dare un'idea di quanto Atene potrebbe realizzare, citando un sito Internet specializzato nella vendita di isole: tra queste, c'è l'isola di Trinità, in vendita per 18 milioni di euro. ❖



Foto di Lannino & Naccari/Ansa

Per la salvaguardia di Termini Imerese si punta a un nuovo sciopero

Termini, oggi nuovo tavolo Fiom: no a supermercati Verso sciopero di gruppo

Oggi nuovo incontro per lo stabilimento di Termini Imerese. Un tavolo tecnico che per i sindacati sarà interlocutorio. Per questo stanno pensando a un nuovo sciopero di gruppo, forse in tutta Europa.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Alla vigilia del nuovo tavolo, questa volta chiamato tecnico, sulla fabbrica Fiat di Termini Imerese, convocato al ministero dello Sviluppo Economico, i sindacati metalmeccanici sono sul piede di guerra. Il ministro Claudio Scajola ha già detto che sarà ancora un incontro interlocutorio e, per questo, Fim, Fiom e Uilm si preparano a mettere in campo un nuovo sciopero che questa volta potrebbe riguardare i lavoratori di tutti gli stabilimenti europei del gruppo. Le segreterie unitarie dei sindacati si riuniranno questa mattina per decidere le iniziative in difesa delle fabbriche del Lingotto. La mobilitazione sarà comunque messa in campo prima del 21 aprile, giorno in cui l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, presenterà il piano di sviluppo del gruppo.

RIVOLTA

«Un ministro che vuole fare una gara internazionale per Termini - spiega il responsabile Fiom per il settore auto, Enzo Masini - vuol dire che non ha in mano niente di concreto». «Siamo interessati solo a una operazione industriale sull'auto nello stabilimento di Termini Imerese, non ci interessano i supermercati», avverte il leader della Fiom, Gianni Rinaldini. «Continuare a discutere di Termini Imerese scollegata dal piano - osserva il segretario genera-

le della Uilm, Rocco Palombella - è sbagliato.

L'incontro lo vuole fare la Fiat perchè vuole chiudere lo stabilimento, ma per noi il problema va affrontato con il piano complessivo. Non mi aspetto per oggi un incontro conclusivo, i tempi non sono maturi». «Mi pare di capire che non ci sia il cavaliere bianco. Se domani non viene fuori nulla tutto si complica. Se su 19 proposte presentate ce ne fossero otto serie sarebbe già un passo avanti, ma temo che non sarà così», aggiunge il segretario nazionale della Fim Bruno Vitali.

L'ipotesi dello spin off dell'auto, per la quale Marchionne ha rinviato ogni discorso definitivo al 21 aprile, «interessa i sindacati solo nella misura in cui porta o sottrae qualcosa in termini di prodotti e posti di lavoro», dice l'ex segretario uscente della Fiom torinese, Giorgio Airaudo. «Lo spin off - ha conitnuato - fa par-

Addio Fiat

Per i sindacati lo spin off dell'Auto segnerà l'uscita degli Agnelli

te di un disegno al termine del quale vedremo un nuovo proprietario al posto degli Agnelli. A noi però - ha aggiunto il sindacalista - non interessa chi sia il proprietario. Interessa che qualcuno faccia funzionare la Fiat. E se la famiglia Agnelli dovesse essere sostituita dall'indiano Tata, la questione non mi emoziona». Secondo Rinaldini, per decidere se separare le attività auto, la Fiat «aspetta l'esito dell'operazione Chrysler e forse una nuova operazione che potrebbe avvenire con Tata». ❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3576

MIB 21.844 +0,46%	ALL SHARE 22.359 +0,41%
-------------------------	-------------------------------

LUCCHINI AI RUSSI

Cessione

Severstal ha acquistato dalla famiglia Lucchini la quota residua del 20,2% nella Lucchini non ancora in suo possesso salendo così al 100% del gruppo dell'acciaio.

FIOM TORINO

Bellono sale

Federico Bellono è il nuovo segretario della Fiom torinese al posto di Giorgio Airaudo, giunto alla scadenza. Bellono, 48 anni, è stato il responsabile della Fiom del canavese dal 2001.

FON.COOP

Fondi

Fon.Coop, il fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative, ha stanziato oltre 14,3 milioni di euro per piani formativi aziendali per il 2010.

LAVAZZA

Acquisto

La Lavazza, azienda leader del caffè in Italia con oltre un miliardo e 100 milioni di euro di fatturato, ha concluso oggi l'acquisizione del 100% di Ercom, società che ha i marchi Eraclea, Dulcimea e Whittington.

FINMECCANICA

Conti

Ricavi e risultato operativo in crescita per Finmeccanica nel 2010. Sono queste le stime approvate dal consiglio di amministrazione. Per l'anno in corso la stima ricavi è compresa tra 17,8 e 18,6 miliardi.

ENEL

Rinnovabili

Enel sta valutando di riunire le attività spagnole nell'energia rinnovabile sotto Enel Green Power, la società che controlla le centrali che producono da fonti rinnovabili per creare una leadership mondiale.